



Senza apparente motivo (2008)

La regista di [Bridget Jones](#) cerca (senza riuscirvi) di cambiare genere.

Un film di Sharon Maguire con Michelle Williams, Ewan McGregor, Matthew MacFadyen, Nicholas Greaves, Sidney Johnston, Usman Khokhar, Sasha Behar. Genere Drammatico durata 96 minuti. Produzione Gran Bretagna 2008.

aa

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Una famiglia londinese come tante. Sono giovani e hanno un figlio. Il padre (che è un esperto artificiere) e il bambino sono tifosi dell'Arsenal. Un giorno si recano entrambi ad assistere a una partita della squadra del cuore. Approfittando dell'assenza del marito la moglie porta a casa un affascinante giornalista con il quale sta avendo un rapporto sessuale proprio mentre allo stadio esplodono gli ordigni di un attentato terroristico. Tra le vittime ci sono il marito e il figlio il cui corpo però non viene ritrovato con certezza. Il senso di colpa pervade la donna.

Gli attentati terroristici al cinema possono essere utilizzati sotto molteplici aspetti. Possono divenire occasione per thriller in cui se ne indaga la preparazione così come elemento di base per riflessioni di carattere socio-politico oppure svariare in molteplici ambiti così come è accaduto per i film realizzati sull'attentato alle Twin Towers.

La scelta di Sharon Maguire si presenta come originale anche se poi la regista de 'Il diario di Bridget Jones' non si rivela particolarmente adatta al compito che si è assegnato. Perché leggere i riflessi di atto terroristico attraverso le ossessioni che attraversano una madre che ha perso il figlio adorato (il film impiega tutta la parte iniziale per mostrarci l'intensità di questo legame affettivo) poteva costituire un ottimo spunto. Peccato però che la sceneggiatura invece si disperda nel voler ricercare troppi elementi a cui agganciarsi. Non basta il problema della relazione con il giornalista (che ha fornito l'occasione della scena quasi hard sviluppata in contemporanea con l'attentato trasmesso dalla televisione) ma si aggiunge una relazione con un collega del defunto marito nonché un pedinamento e conoscenza con il figlio di uno degli attentatori.

L'analisi dell'inabissarsi nella follia della protagonista avrebbe potuto avere un suo valore introspettivo (grazie alla Williams che purtroppo qui soccombe sotto il peso dello script e che è invece una buona attrice). Siamo invece dinanzi a una dispersione di talento. Da Bridget Jones al dramma il passo non è breve né tantomeno facile.